Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 23 Ottobre 1907 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXI - N. 253

ASSOCIAZIONI : Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre, mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI : Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Una utopia.

Progetto d'una confederazione europea
La prosperità degli Stati Uniti.
L'inferiorità dell'Europa.

I giornali inglesi hanno pubblicato il testo d'un interessante *memorandum*, che è stato presentato a tutti i Sovrani regnanti di Europa da Sir Max Waechter, per proporre la grande Confederazione degli Stati europei, sotto un solo ministro degli Esteri, con un solo esercito e una sola marina, con una sola tariffa per gli scambi commerciali, e dentro la cui frontiera il libero commercio regnasse quanto è possibile.

Notiamo che la Confederazione europea è un vecchio sogno propugnato anche da Mazzini.

L'autore diremo così, nuovo, di questo sogno grandioso è tedesco d'origine, ma domiciliato in Inghilterra fin dal 1859. Presa la cittadinanza inglese, dopo sei anni fu fatto cavaliere nel 1902. Egli è socio anziano d'una grande ditta Bessler, Waechert e C.o di Londra, Liverpool, Glasgow e Newcaste on. Tyne, e direttore della Società consolidata di Petroli e di varie Società di battelli a vapore.

Ha potuto discutere il progetto di una confederazione europea con alcuni Sovrani che gli hanno accordato udienza e con parecchi uomini di Stato. Coll'aiuto della stampa ora egli si propone di attirare dalla sua l'opinione pubblica.

Nel testo del suo *memorandum* egli analizza le circostanze che hanno prodotto la grande prosperità degli Stati Uniti d'America, coll'intento che l'Europa possa raggiungere eguali progressi.

Nota che gli Stati Uniti:

1. Hanno un'enorme estensione di ricchi terreni, che chiedono solo d'esser coltivati per dare ottimi risultati.

2. I minerali d'ogni sorta che vi abbondano, sono una notevole sorgente di ricchezza.

3. Ricevono un grandissimo numero di emigranti dal Vecchio Mondo, dei quali l'Europa ha spesso fatto le spese dell'istruzione, sicchè quando arrivano in America vi divengono cittadini produttivi, e più tardi naturalizzati americani.

4. In America, una piccolissima proporzione di uomini vien tolta dal lavoro a scopi militari.

5. Le industrie degli Stati Uniti hanno un vantaggio sostanziale sulle industrie europee, perchè non sono aggravate dalla spesa di gravosi armamenti.

6. Vivono in pace, senza paura di attacchi da paesi esteri, e quindi senza influenze restrittive sulle loro intraprese.

7. Godono libero commercio assoluto fra le diverse parti del loro enorme territorio che produce tutto, e deve quindi esser considerato come la sorgente principale delle loro ricchezze accumulate.

La popolazione degli Stati Uniti aumenta in proporzioni tali che salvo casi imprevisti alla fine di questo secolo essa sorpasserà l'intiera popolazione di Europa, e la sua ricchezza sarà così enorme che l'intiero capitale di Europa ne rappresenterà soltanto una frazione.

* * *

Sir Max Waechter studia poi le cause di malessere e d'inferiorità di condizioni dell'Europa e conclude che i vantaggi di una Confederazione europea, qual'è da lui vagheggiata, sarebbero i seguenti:

1. Una guerra europea diverrebbe impossibile. Una volta stabilito il libero commercio, e abolite le tariffe restrittive, gli Stati formerebbero una sola comunità.

2. L'Europa risparmierebbe circa cinque miliardi di armamenti. Aggiungendo il potere produttivo di tre a tre milioni e mezzo di uomini, quell'enorme risparmio raddoppierebbe.

3. Dieci miliardi annui in più, accrescerebbero il benessere generale.

4. L'emigrazione cesserebbe o andrebbe in colonie europee.

5. Lo scontento scemerebbe o sparirebbe colla prosperità generale, e le idee sovversive non avrebbero ragione di esistere.

6. I pregiudizi di razza cesserebbero e le differenti razze coopererebbero in Europa come hanno fatto in America.

7. Economicamente l'Europa raggiungerebbe a poco a poco lo stesso livello che l'America, e la sua potenza e influenza nel mondo sarebbero supreme.

* * *

Il torto di sir Max Waechter è di essersi limitato a far vedere i vantaggi di questa Federazione Europea, senza dare nessun suggerimento pratico. Egli è rimasto nel regno dei sogni, e delle utopie, ma anche studiando la storia del passato se ne ricavano poche speranze e poche probabilità di riuscita.

Le tredici colonie d'America che dovevano creare gli Stati Uniti, erano della stessa razza, parlavano la stessa lingua, lottavano contro lo stesso Governo che consideravano come straniero. Eppure, quante difficoltà incontrarono per confederarsi!

L'Europa ha una ventina di Stati con circa quattrocento milioni di abitanti, che parlano lingue differenti, con Costituzioni e sistemi di leggi diversi. Gli aggruppamenti in Stati si sono fatti in generale colla conquista some risultati di guerra. Sir Max Waechter vorrebbe mettere il comando delle forze di terra e di mare in una sola mano. Alessandro il Grande, gl'imperatori Romani, Carlo Magno, Napoleone Io hanno voluto risolvere il problema colla forza. Sarebbe ora possibile? Certo, non lo sembra.

E coi mezzi pacifici abdicherebbero i Sovrani europei il loro potere a favore di uno? E' anche meno probabile. Ecco perchè il progetto di sir Max Waechter pare destinato a restare nel regno delle utopie.

Un nuovo orientamento delle Banche popolari.

Il Congresso di Cremona segna una nuova tappa nella circolazione del Credito popolare cooperativo. Dopo un decennio di silenzio, le Banche popolari, per opera dell'onorevole Luzzatti, hanno ripreso in esame le questioni che interessano l'economia nazionale e seguendo gli eloquenti consigli del loro promotore si sono proposte di mettersi su una nuova via, che non deve sostituire la vecchia, ma svolgersi parallelamente a quella, specie là dove le condizioni agricole e sociali del paese lo esigono e lo consigliano. A questa nuova fase della evoluzione del Credito popolare cooperativo italiano portano il loro contributo uomini benemeriti e avvezzi ai trionfi come l'on. Luzzatti, il comm. Stringher, il comm. Miraglia e altri. Infatti — scrive il *Sole* — una delle caratteristiche più salienti dell'ultimo Congresso delle Banche popolari è stato indubbiamente l'intervento assiduo del Direttore generale del nostro massimo Istituto di emissione, cioè della Banca d'Italia.

Il comm. Stringher non solo è intervenuto, ma ha portato la sua parola illuminata, sincera e perspicua a favore di una istituzione, la Cassa generale per le industrie agricole, che giova sperare e credere possa sorgere presto pel vantaggio della agricoltura nazionale. E di quell'intervento il Congresso si è mostrato lieto in modo speciale, sia per l'accoglienza fatta al comm. Bonaldo Stringher, non solo come persona altamente simpatica e sempre degna delle più oneste accoglienze, ma come direttore generale della Banca d'Italia che con intuizione immediata e profonda della nuova fase evolutoria non ha voluto mancare al convegno di Cremona.

E anche il comm. Miraglia con le sue acute considerazioni sull'andamento del credito agrario nel Mezzogiorno, ha gettata non poca luce sulla questione.

* * *

Il nuovo orientamento delle Banche Popolari, com'è stato qualificato anche nella *Perseveranza*, è reso necessario da due ordini di ragioni. Non abbiamo in Italia Banche popolari che, per la grande fiducia che ispirano da anni molti, hanno potuto accomulare depositi relativamente ingenti: quella di Cremona, ad esempio, al 31 agosto u. s. aveva 37 milioni e mezzo di depositi; e altre non poche sono in condizioni identiche.

Orbene, è utile e necessario, per evitare operazioni di carattere eccessivamente rischioso, che le Banche popolari rivolgano una parte dei loro depositi ad operazioni sicure, di vantaggio generale, di beneficio per l'economia nazionale. E tali operazioni — oltre quelle già in corso e quotidianamente praticate relative allo sconto di effetti commerciali in conti correnti garantiti o no, a mutui ipotecari, a riporto, ecc., — possono essere appunto dirette a favore dell'agricoltura, delle case popolari e di altre iniziative d'indiscutibile valore sociale ed economico. L'incremento dei depositi premette un graduale orientamento anche verso quelle operazioni. E il Congresso di Cremona se n'è mostrato persuaso; sicchè è logico attendersi che alle parole, ai discorsi, tengano dietro i fatti.

Inoltre, è sempre da considerare che le Banche popolari, come le Casse di Risparmio e altri enti raccoglitori del risparmio nazionale, devono, sopratutto, volgere i depositi a beneficio di quelle masse da cui appunto ritraggono la loro ragione di esistenza.

Per questo, i capitali accumulati vogliono essere il più possibile consacrati ad operazioni che possano avvantaggiare quei ceti sociali i quali concorrono con la loro virtù di previdenza a formare gl'ingenti depositi cui accennavamo prima. Su questo punto non vi può essere dissenso; solo è naturale che ciò è possibile in una data misura per Banche popolari, non lo sia egualmente per altre.

*

In altri termini, ammesso il concetto che l'attività delle Banche popolari può vantaggiosamente svolgersi in forme nuove, o se non del tutto nuove, in forme sinora poco applicate; rimarebbe da vedere in qualche misura ciò possa essere consigliato. Qui è sperabile che l'on. Luzzatti voglia rivolgere la sua attenzione per dare qualche criterio tecnico, alle Banche Popolari, e che serva loro di guida per mettersi proficuamente sulla nuova via che hanno da percorrere.

Importanti facilitazioni ferroviarie

per il trasporto di fiori e derrate.
Notevolissimi miglioramenti nel servizio merci

Oltre ai notevoli miglioramenti che saranno introdotti col prossimo orario invernale, nel servizio ferroviario viaggiatori, verranno altresì praticate importanti migliorie, tanto nel trasporto dei fiori freschi recisi e delle derrate alimentari per l'estero, quanto nel servizio delle merci a grande velocità, a carro completo, ed in collettame per l'interno. L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato va così svolgendo gradualmente, malgrado la persistente deficienza dei mezzi di esercizio di cui tuttora si sta dibattendo, il propostosi programma di sistemazione e di perfezionamento in tutti i rami del servizio. Per il trasporto dei fiori freschi recisi dalle riviere liguri per l'estero, verranno col 15 novembre prossimo opportunatamente specializzati i treni diretti 135, Ventimiglia-Genova (partenza da Ventimiglia ore 12.30), e 72 Genova Milano, (partenza da Genova 18.5): coi quali treni si troveranno appositi carri raccoglitori distinti per transito di confine (cioè se per Chiasso, Ala, Pontebba e Cormons) e destinati a raccogliere le spedizioni di fiori freschi in origine dalle diverse località della riviera di ponente, rispettivamente a Genova, per quelli provenienti dalla riviera di levante.

Tali carri proseguiranno senza subire trasbordi, da Milano col diretto 74 Milano-Chiasso se destinati al transito di Chiasso (partenza da Milano ore 23.10) e col direttissimo 381 (attuale 379) Milano-Venezia, partenza da Milano ore 23.20, se destinati ai transiti di Ala, Pontebba e Cormons. A tale scopo, anzi, il direttissimo 381 verrà alleggerito in parte dell'attuale servizio viaggiatori, sussidiandolo con un treno accelerato di nuova istituzione. Per il trasporto delle derrate alimentari a carro completo, a piccola velocità accelerata, all'estero verranno apportati ulteriori miglioramenti agli itinerari rapidi già esistenti, che tanto incontrarono il favore del commercio e che contribuirono non poco al sensibile e confortante incremento determinatosi in questo anno nell'esportazione delle ortaglie, agrumi e frutta fresca dal Mezzogiorno, rispetto al movimento verificatosi negli anni scorsi con notevole vantaggia per l'economia nazionale. Tali perfezionamenti si introdurranno non solo pei trasporti a carro completo per l'interno, ma anche nell'inoltro di piccole partite di tali merci, che dalle diverse località di produzione vengono dirette ai maggiori centri di consumo della penisola.

Finalmente su tutte le principali arterie della rete di Stato, le quali riuniscono tra loro le stazioni di Torino, Genova, Pisa, Roma; Torino, Milano, Venezia; Milano, Bologna, Firenze, Roma; Venezia, Bologna; Bologna, Ancona, Foggia, Brindisi, verrà istituito, più specialmente per i trasporti a grande velocità in piccole partite, un servizio celere diretto, e cioè senza dar luogo alla manipolazione dei colli ai punti di transito, ciò che permetterà di meglio garantire l'incolumità delle merci e di ottenerne una più rapida resa a destino.

A tale scopo verrà istituita una opportuna rete di treni merci raccoglitori a grande velocità, percorrenti circa trecento chilometri ogni 24 ore e legati da coincidenze nelle grandi stazioni; la quale rete, abbracciando l'intera penisola, permetterà il rapido inoltro delle merci a grande velocità, tanto in collettame, quanto a carro completo, da un capo all'altro d'Italia. Inoltre su questi treni funzioneranno apposite squadre di personale specializzate in tale servizio ed incaricate della raccolta, della distribuzione e custodia delle merci durante il viaggio. Il pubblico potrà avere alle stazioni comunicazioni degli itinerari di cui trattasi ed averne norma per la presentazione dei trasporti nelle ore opportune e facilitare così il compito dell'Amministrazione ferroviaria.

Lo sviluppo delle imprese industriali nel mondo

e la insufficienza dei capitali

I primi indizi d'imbarazzo nel movimento industriale del mondo cominciarono a manifestarsi alla fine del 1906.

Le cause vanno ricercate nell'eccessivo rialzo del corso di alcune principali materie prime, metallurgiche e tessili in ispecie, da un canto, dall'altro nelle fortissime richieste di denaro da parte degli Stati Uniti.

Il pericolo era allora in vista e molti tra i più noti economisti lo avevano segnalato. Paul Leroy Beaulieu in un lungo e discusso articolo, pubblicato il 23 dicembre 1906, osservava che il costo delle materie prime non si sarebbe potuto in avvenire mantenere all'alto livello cui era giunto e che gli Stati Uniti non avrebbero potuto procurarsi i capitali sollecitati, perchè questi capitali non esistevano allo stato di disponibilità.

L'illustre economista concludeva affermando che l'effervescenza manifestatasi in questi ultimi tempi non sarebbe a lungo durata e che per evitare una crisi profonda bisognava rassegnarsi ad accettare un periodo più o meno lungo di savio raccoglimento.

Ma l'emissione proseguì in America per la sua strada, aggravando così la già scossa situazione finanziaria internazionale.

Il Leroy-Beaulieu ritorna oggi sulla questione con una serie di articoli che noi riassumiamo, acciocchè il pensiero dell'illustre economista sia conosciuto e studiato più davvicino.

* * *

Dappertutto la tensione monetaria è tale, quale da molti anni non eravamo abituati a vedere; ovunque i valori mobiliari si indeboliscono, in primo luogo e specialmente i valori industriali, per gran parte abusivamente portati ad altissimi prezzi, in secondo luogo le azioni delle società di credito, che per l'aumento delle emissioni e per la elevazione dello sconto e dei riporti realizzarono guadagni considerevoli; in terzo luogo i titoli di Stato e le obbligazioni di ogni genere.

Questa depressione oggi inquieta i capitalisti, e l'opinione pubblica comincia ad allarmarsi e pochi pensano che da circa due anni l'espansione industriale del mondo civile tende ad oltrepassare l'ammontare dei capitali disponibili.

Ecco la ragione della crisi attuale.

Basta dare uno sguardo alle statistiche delle emissioni del mondo per constatare che non si è mai avuta cifra più grande di quella complessiva del 1906: essa raggiunse i 26 miliardi e mezzo di franchi, contro 19 miliardi nel 1903 e 14 nel 1904.

Togliamo dal *Moniteur des Intérêts Matériels*, che si pubblica nel Belgio, alcuni dati tra i più importanti.

Va da sè che le statistiche cui accenniamo non possono avere che un valore approssimativo.

Anni	Emissioni Miliardi	Anni	Emissioni Miliardi
1874	4,2	1900	11,9
1881	7,2	1903	18,9
1890	8,1	1905	19,1
1895	6,5	1906	26,5

Ritornando ora alle emissioni del 1906, giova subito notare che dai 26 miliardi e mezzo, cui abbiamo accennato, sono da dedursi 10 miliardi e 120 milioni concernenti titoli emessi per conversioni di titoli antichi, fra cui 8 miliardi e 126 milioni appartengono alla conversione della rendita italiana, cosicchè di nuove emissioni propriamente dette rimangono solo 16 miliardi e 240 milioni.

*

Questi 16 miliardi e 240 milioni di titoli nuovi comprendono (sempre secondo il *Moniteur des Intérêts Matériels*) 6 miliardi e 142 milioni di prestiti di Stato, Provincie e Comuni... 2 miliardi 304 milioni di titoli di istituti di credito; 7 miliardi 794 milioni di titoli di Strade Ferrate e Società industriali.

Ora questi 16 miliardi e 240 milioni di titoli nuovi, emessi nel 1906, non rappresentano che una parte, la più importante senza dubbio; ma bisogna tener conto ancora di tutti i capitali impiegati direttamente, i quali certo ammontano ad un altro buon numero di miliardi.

Passando, ora che abbiamo accennato al totale delle emissioni, alla misurazione del totale risparmio del mondo (certo anche queste cifre sono molto approssimative) si può ammettere che la Germania disponga annualmente di una somma di economia, per il piazzamento dei valori mobiliari, eguale alla Francia, cioè di fr. 1 miliardo e 500 milioni, l'Inghilterra di 2 miliardi, il Belgio e l'Olanda insieme di 700 milioni, l'Austria-Ungheria di 800 milioni, la Spagna ed il Portogallo di 250 milioni, l'Italia di 300 milioni, gli altri paesi, di 5 miliardi e 400 milioni.

Sono dunque 11 miliardi e 400 milioni, esclama il Leroy-Beaulieu; e se anche si volesse tener conto del valore dei risparmi di borsa, non si potrebbe giungere che a 13 o 14 miliardi in tutto.

Ecco la spiegazione della crisi finanziaria attuale, conclude, dopo aver comparato le cifre su esposte, il Leroy-Beaulieu.

Il mondo civile produce circa una dozzina di miliardi di capitali disponibili ogni anno per il collocamento in valori di borsa; gli si chiedono 16 miliardi ed un quarto nel 1906; si è tentato di chiedergliene ancor di più nel 1907; ma esso non li ha e quindi non può fornirli.

Ecco la soluzione del problema, ecco la ragione dell'abbassamento dei valori mobiliari.

Bisogna che le nazioni limitino le loro imprese a seconda della reale loro condizione finanziaria, sino a che, crescendo le economie, in un tempo più o meno breve si formino i capitali incessantemente richiesti; allora questo ardore si calmerà e le cose torneranno presto sulla strada piana ed ordinaria!

Cronaca Provinciale

Bula

— La critica situazione dell'amministrazione comunale.

21. *(R. C.)* — Chi ha assistito alla seduta consigliare di ieri (vedi altra corrispondenza) può formarsi un'idea esatta in qual modo è affidata la nostra amministrazione comunale. Mi sembra che l'ordine del giorno di qualsiasi amministrazione dovrebbe esser discusso e trattato dai singoli consiglieri, e non da persone cointeressate o meno, come purtroppo è succeduto nella seduta di ier sera. Questi incovenienti non possono verificarsi che in paesi come il nostro, dove autorità, rispetto e tant'altre belle cose non si conoscono o per lo meno non si vogliono conoscere.

E la causa di tutta questa baraonda?...

Naturalmente, se a capo dell'amministrazione sedessero persone energiche e capaci dell'opera loro, questi incovenienti potrebbero essere, anche in forza della opinione pubblica, per lo meno in parte levato.

Il motivo di tanto clamore è stato suscitato per la discussione dell'art. 1, riguardante l'approvazione dei lavori del ponte Fossolat. La massima accordata dal Consiglio, era fissata in circa lire 600, invece l'impresario, dietro approvazione del prosindaco e dei due consiglieri designati, esigui lavori che oltrepassano la 3000 lire. A ragione il consiglio ieri respingeva l'approvazione, con 9 voti contro 3 favorevoli dati dalla Giunta.

Ed ora, vedremo come andrà a finire la quistione. Quello che è indubitabile è che il signor Piemonte Domenico, assuntore del lavoro predetto, per essere liquidato dovrà, come già avrà pensato, rivolgersi e citare in giudizio chi gli ha ordinato i lavori, non approvati nè dalla giunta nè tantomeno dal consiglio.

Vedremo come si svolgerà la matassa, e se del caso, riparleremo in proposito.

Vengo in questo momento a conoscenza che il prosindaco Agostino Tondolo ha intenzione ferma di rassegnare le dimissioni da assessore e di consigliere.

Così riassumendo con le dimissioni testè accettate del consigliere D.r Micheloni e con altre dimissioni di cui si parla, il nostro consiglio andrà in isfacelo: e questa sarebbe una bella occasione per l'autorità tutoria, in vista anche delle prossime elezioni, il vero momento d'installare un commissario regio che per molteplici bisogni sarebbe indispensabile e potrebbe giovare moltissimo per le future amministrazioni.

Pordenone

— Concittadino che si fa onore.

Nell'interno del negozio dei fratelli Gatti abbiamo avuto occasione di ammirare i cinque diplomi ottenuti dal nostro concittadino Angelo Vicenzini agronomo, enotecnico. Sono: 1. diploma di medaglia d'argento alla esposizione internazionale di Milano. 2. menzione onorevole della Società agricoltori alla mostra di ragioneria applicata alle guide agrarie Roma. 3. diploma di medaglia d'oro per progetti di fabbricati rurali all'Esposizione di Perugia. 4. diploma di croce insigne per metodo speditivo di contabilità agraria all'esposizione di Perugia. 5. diploma di med. argento per invenzione di toppi in terra cotta verniciata, pure alla Esposizione di Perugia.

— Reclamo.

Da qualche tempo l'illuminazione elettrica lascia alquanto a desiderare... I vecchi fanali a petrolio.

Segnacco.

— A proposito di una querela.

Lunedì annunciammo che l'avv. cav. Luigi Perissutti intendeva querellarsi contro il signor Francesco Andreoli, il dott. Giuseppe Biasutti ed altri per abuso di ufficio, per diffamazione, per contravvenzione alle legge sul bollo e registro.

Ricevemmo ieri lettera (datata Loneriacco di Segnacco, 21 ottobre), dal signor Francesco Andreoli, il quale narra il fatto che darebbe — se la notizia della querela è vera motivo alla medesima.

«Quale semplice elettore, io ho domandato l'altra sera al seggio elettorale di Segnacco che non venisse proclamato a consigliere il signor Perissutti niente altro che per il fatto che era debitore moroso delle imposte comunali e quindi *ineleggibile* a consigliere. Così ha giudicato la Corte di Cassazione di Roma recentemente. Io poi, per provare il mio assento, ho consegnato al presidente del seggio certificato regolarmente rilasciatomi dalla esattoria consorziale di... Tarcento».

Questo per la diffamazione. Quanto alla contravvenzione alla legge sul bollo e registro, il signor Andreoli osserva che a norma di legge tutti «i documenti per uso elettorale vanno rilasciati in carta semplice e senza essere registrati».

Quanto al teste della lettera, crediamo inutile pubblicarla, perchè — o la querela sarà presentata, e allora vedremo lo svolgersi del dibattimento o non sarà presentata e i commenti attuali ci sembrano inutili.

Tolmezzo

— Il caso di un terno al lotto.

Una donna di Zuglio la scorsa settimana incaricava il fornaio Odorico Job di qui di giocarle tre numeri al lotto, e gli dava i 20 centesimi occorenti. I tre numeri uscirono ed ella giubilante fu sicura di avere guadagnato un bel terno di 800 lire. Il Job, però, anzichè consegnare alla donna l'importo di vincita, le riconsegnò i 20 centesimi, dicendo d'essersi dimenticato di giocare i numeri.

La donna, poco convinta di quanto le asserì il Job, venne a Tolmezzo e da questo ricevitore del lotto le fu assicurato che i tre numeri furono giuocati e il terno vinto.

La donna allora denunciò la faccenda ai carabinieri.

Il Job afferma che i numeri furono giocati, per combinazione da sua moglie, senza che egli lo sapesse, perchè ella li aveva sognati.

Il Tribunale distrigherà la matassa.

Artegna

— La nomina del nuovo medico.

22. Questo consiglio comunale nominava ieri medico comunale il D.r Giacomo Copetti con 10 voti. Dei nove concorrenti erano rimasti in terna i dottori Copetti Pietro De Monte e Giuseppe Gelotti.

Dopo la nomina il consiglio votò un plauso al D.r Merluzzi che per 40 anni prestò l'opera sua di sanitario al Comune.

Maniago

— Lagni del Pubblico.

22. (Italo). Non pochi sono i reclami che fa il pubblico contro la Provincia in causa del raccordo stradale che dalla «provinciale» conduce alla Frazione di Fratta. Infatti coll'abbassamento della strada che va al nuovo ponte sul Colvera l'accesso alla strada suddetta, è reso molto difficile per la forte salita e per la svoltata repentina per cui è necessario che si provveda a rimettere quell'accesso nello stato primiero.

Ovaro

— Una cena d'addio.

20. — Ieri sera, un'accolta di amici offriva, nell'albergo Gubbian, una cena di addio al nostro ufficiale di posta, Giambattista Gottardis, di recente nominato al posto importante di Portogruaro.

Il Gottardis qui nacque ed ebbe qui pure sempre sua dimora. Da oltre venti anni ufficiale di posta, disimpegnò sempre con zelo al suo compito; ma ciò che più lo addita alla gratitudine del nostro comune, si è la bontà sua, i moti affabili che ebbe sempre per tutti che abbisognarono dell'opera sua, senza distinzione di condizione.

E questo ben rilevò il dottor Pio Zancani in un cordiale saluto che rivolse al festeggiato, notando ancora come il Gottardis si sia prestato sempre per quanto gli fu dato, nel lenire le sventure degli umili; e con indovinate parole poi, a nome di Ovaro tutto, gli fece augurio, perchè laggiù, a Portogruaro, possa essere felice, dalla quale cosa lo fanno meritevole le sue egregie doti di mente e di cuore.

Cordiali auguri pure, evocando memorie d'infanzia e di giovinezza, gli indirizzò l'amico Giuseppe Gubian; e man mano, come il cuore dettava, tutti gli intervenuti vollero dire una parola di saluto affettuoso al partente.

Il quale, ed egli ce ne assicurò ringraziando commosso, non dimenticherà il suo diletto Ovaro; e, anche lontano, volgerà di frequente il pensiero ai patrii monti, dove vivono fedeli amici che sempre lo ricorderanno.

S. Vito al Tagliamento

— La cessazione del lavoro alla fabbrica di zucchero.

Sabato in questo zuccherificio, dopo 60 giorni di attività, cessò la lavorazione della barbabietola.

Il peso delle barbabietole lavorate nella campagna 1907 raggiunge circa 327 mila quintali; quello dello zucchero formato è di circa 32 mila quintali.

La tassa governativa, corrispondente a L. 67.20 per ogni quintale di zucchero, è stata accertata in «due milioni e centotrentatremila» lire circa.

Tarcento

— Si sgrava sulla via.

Un' operaia del cascamificio, crediamo di Buia, mentre si recava a casa, venne colta dalle doglie del parto nei pressi di Aprato e sulla strada stessa diede alla luce una bambina.

Venne poi ricoverata pietosamente in una casa vicina.

Faedis.

— Cade da un castagno e si spacca il cranio!

Una grave disgrazia è successa qui ieri mattina.

Certo Lazzaro Antonio si recò in campagna a battere le castagne. Salito sopra l'albero il pover uomo, causa un movimento brusco perdette l'equilibrio e precipitò a terra andando a sbattere il capo contro un sasso, rimanendo cadavere all'istante. Al dott. Ciceri, prontamente accorso, non rimase che constatarne il decesso.

Palmanova.

— L'acquedotto anche a Palmanova.

Il sindaco di Palmanova, seguendo l'esempio dei comuni di Pavia e Manzano, ha chiesto a quello di Cividale che anche la nostra città possa far parte del consorzio per l'acquedotto del Poiana. Nella prossima seduta consigliare il consiglio è chiamato a deliberare la massima, avendo il sindaco di Cividale risposto favorevolmente.

Buia.

— La disgrazia d'un ciclista.

(Car) 22. Oggi certo Lino De Monte, verso le 11 ant. si recava a Zegliacco in bicicletta, ma non avendo il manubrio ben regolato, non poteva manovrarlo bene. Arrivato presso la fornace di Urbignacco, s'incontrò con un cavallo guidato da Italico Calligaro. Il ciclista sbattè contro la timonella della carretta e ruzzolò in un campo. Anche il Calligaro si dovette gettare a terra.

Il povero De Monte tentò sollevarsi per montare in bicicletta, ma si sentì tanto male che fu dovuto trasportare in una casa vicina. Chiamato d'urgenza il medico, questi riscontrò la rottura di due costole e dichiarò il ferito guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Il De Monte domani doveva partire per Sacile, essendo coscritto.

Tolmezzo.

Cade dalle scale e resta morto!

Mi giunge notizia da Nonta di Socchieve che l'altro giorno, insieme ad altri amici, prendeva alloggio presso la famiglia dei fratelli Picotti, per poi proseguire l'indomani a Villa Santina, certo Facchin Pietro di Forni di Sotto. Da quanto potei apprendere il Facchin coricavasi la sera assieme ai suoi compagni di viaggio e durante la notte, non si sa per quale motivo, alzatosi, nello scendere le scale precipitava a terra restando morto.

I suoi amici, durante l'intera notte non ebbero alcun sentore dell'accaduto e solo la mattina appresso rinvennero abbasso delle scale il cadavere del povero Facchin.

Il fatto ha destato in quel paese profonda impressione.

Oggi seguirono i funerali che riuscirono veramente imponenti per grande concorso di popolo.

Molti quelli venuti espressamente da Forni di Sotto per assistere. Il Facchin era vedovo e lascia ben dieci figli senza assistenza!

Friuli Orientale

Per la Basilica d'Aquileia.

Gorizia, 22. Venerdì scorso nel palazzo arcivescovile seguì una seduta del Comitato per la conservazione della Basilica di Aquileia. La seduta era presieduta dal principe arcivescovo, dottor Sedej, il quale diede comunicazione al Comitato che il consiglio della città di Trieste con un contributo di cor. 1000 e la Rappresentanza comunale di Cervignano con un contributo di cor. 100 hanno fatto adesione alla Società; ed espresse viva gratitudine a queste due rappresentanze.

Vennero poi discussi alcuni argomenti d'interesse sociale, fra cui particolarmente la quistione urgente della costruzione d'un canale attorno alla Basilica, affine di divergere le acque piovane che scorrono dal cimitero alquanto più elevato contro la Basilica, e garantire questo cospicuo monumento da minacciosi pericoli. Dopo ampia discussione venne deliberato di assegnare dai mezzi pecuniari della Società, un importo rilevante per la effettuazione di tali urgenti lavori, anche con riguardo all'assanamento di Aquileia; e ciò perchè il Comune aquileise non è in grado di fornire denaro ed anche la Basilica stessa, quale parrocchia, non possiede beni di sorta.

Cronaca Cittadina

"Le cose che dormono,,

Il Collegio Uccellis.

Fra «le cose che dormono» a Udine — parecchie, troppe — merita ricordo speciale la statizzazione del Collegio Uccelis. Pareva che si dovesse verificare con l'anno scolastico testè incominciato: le difficoltà si annunciavano appianate, tutte: le domande del Comune circa il mantenimento delle allieve esterne (ch'era la difficoltà maggiore), mercè l'interessamento del deputato di Udine, e del prof. Fracassetti, del sindaco e di altri ancora furono accolte: altrettanto per la equiparazione degli studi compiuti nel Collegio a quelli delle scuole Normali — e cioè le licenziande dal Collegio Uccellis avrebbero avuto diritto alla patente di maestre, senza dover dare gli esami (come devono attualmente) nella scuola Normale femminile della città: non c'era, o almeno non ci doveva essere e non si vedeva più dubbio che, si fosse per venire ad una conclusione definitiva.

Anzi, in una delle sue brevi apparizioni a Udine del prof. Fracassetti, (quasi sempre a Roma, quale segretario particolare del Ministro per la Pubblica Istruzione on. Rava) si credeva che si dovesse combinare definitivamente l'accordo: lo si diceva, perfino, in qualche crocchio.

Ma i giorni, le settimane, i mesi passarono: e tutto tace.

Da che dipende questo greve sonno?...

Non può certamente dipendere dal Comune, poichè tutte le sue domande furono assecondate: sarebbe curiosissimo che uno, al quale si fosse accordato quanto chiedeva, lasciasse poi cadere «l'affare» — per quanto buono e magari ottimo — per trascurazione.

E allora, dalla Provincia?... Fu detto anche questo. Vediamo un po. La provincia doveva assumersi l'obbligo di consegnare i locali in modo che fossero adatti ad accogliere 72-80 allieve interne, poichè a tante si presumeva potrebbero salire in breve tempo le convittrici.

— Sta bene — avrebbe risposto la Deputazione provinciale. — Ma prima d'impegnarci alla consegna come richiestaci permettano che facciamo un preventivo della spesa.. Non possiamo accettare così ad occhi chiusi.

E l'«esame di coscienza» del fabbricato attuale e dei lavori da aggiungersi fu affidato all'ing. cav. uff. Cantarutti, il quale presentò il rapporto: la spesa salirebbe a circa 30000 lire, di cui ben due terzi dipendenti da trascurata manutenzione.

Ventimila lire per trascurata manutenzione!... Pare una cosa stranissima, e non l'avremmo creduta, se le informazioni non ci fossero venute da persone attendibilissime. Ma perchè il Municipio, che aveva l'obbligo di curare la buona conservazione dei locali, non vi ottemperò — o lo fece con tanta trascuratezza?... Ed ora, quelle ventimila lire, dice la Provincia, dovrebbero stare a carico del Comune: è il Comune che doveva provvedere ad una manutenzione regolare, la quale avrebbe risparmiato un simile aggravio....

I risultati degli esami e dei progetti Cantarutti furono comunicati — ci fu detto — dalla Provincia al Comune: ma dopo di allora... tutto tace, come dicemmo più sopra: e «la cosa dorme». Perchè?

Non sarebbe, forse, la nazionalizzazione dell'Uccellis un bel vantaggio economico per il Comune e un grande suo beneficio morale-intellettuale?... Ma sì: tutti coloro che s'interessano del bene pubblico spassionatamente lo riconoscono; e pensano che non si dovrebbe in nessun modo lasciar che la propizia occasione di concludere sfuggisse. E allora, perchè «la cosa dorme»?... Noi saremmo assai lieti di poterlo dire al pubblico: ma non siamo riusciti a saperlo, per quanto ne abbiamo chiesto da varie parti.

— La Giunta amministrativa in sede di contenzioso. Tre ricorsi.

Ieri nel pomerigio la Giunta provinciale amministrativa si riunì in sede di contenzioso per trattare tre ricorsi, due di Emilio Cussin contro l'ospedale civile di Sacile, l'altro della levatrice Giustina Pericevic-Zannier contro il comune di Castelnuovo.

Il Cussin ricorse prima per la sospensione dall'impiego e poi pel licenziamento da impiegato straodinario nell'amministrazione dell'ospedale.

Si ritenne ingiustamente licenziato su due piedi e tende a essere riamesso al suo posto. L'amministrazione si ritenne in diritto di licenziarlo avendolo assunto in qualità di diurnista e come tale trattato.

L'attore era patrocinato dall'avv. Levi, l'amministrazione ospitaliera dall'avv. Nardi.

La levatrice Zannier ricorse anch'essa perchè fu licenziata su due piedi dal comune, il quale giustifica il suo atto col fatto che la levatrice non è munita di patente.

Patrocinatore della Zannier era l'avv. Marco Ciriani senior, del Comune l'avv. Concari.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati.

Udine. Nuovo ordinamento dell'ufficio del conciliatore. — Chiusaforte, Raccolana. Concessione 100 piante larice alla Società Alpina Friulana. — Cividale. Concorso per l'orto forestale di S. Pietro al Natisone. Iscrizione del comune all'associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri. — Drenchia. Assegno vitalizio al cursore comunale. — Andreis. Modifiche al regolamento daziario. — Feletto. Tassa bestiame. — Reana. Modificazione tassa famiglia. Riduzione tassa sulle gazose. — Moimacco. Sistemazione servizio, guardia campestre e stradini comunali — Spilimbergo. Aumento salario agli spazzini. Istituzione nuovo posto d'insegnante in Gradisca. — Varmo. Aumento salario allo stradino. — Lestizza. Affranco canone livellario. — Manzano. Regolamento peso pubblico. — Sequals. Aumento salario allo stradino ed alla guardia campestre. — Polcenigo. Sedegliano. Capitalati pel servizio medico. — Brugnera, Moimacco, Premariacco. Cassa previdenza impiegati comunali. Fogli di detrazione.

Decisioni varie.

Lusevera. Tassa famiglia: respinge il ricorso di Battoia Domenico. — Tarcento Demolizione focolaio in Borgo Amore; acquisto area da G.B. Morgante. Esprime parere favorevole. — Rivignano, S. Maria la Longa. Bilanci 1908. Autorizza l'eccedenza della sovrimposta.

Rinvii.

Brugnera. Bilancio preventivo 1908

I ruoli della tassa camerale.

La Camera di commercio avverte che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1907 rimarranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi dal 25 ottobre corr. al 5 novembre prossimo. I contribuenti potranno ricorrere contro la tassazione presentando, entro venti giorni dalla cessata pubblicazione dei ruoli, alla Camera di commercio od al Sindaco del rispettivo Comune, reclamo steso su carta bollata da centesimi 60. I ricorsi non sospendono la riscossione della tassa, ma, se accolti, danno diritto al rimborso. Contro le decisione prese in via amministrativa dalla Camera i contribuenti potranno ricorrere.

— Luce! luce!

Il viale del Ledra che sta fra Porta Poscolle e Porta Villalta va tutti i giorni popolandosi, poichè continuamente si erigono case e palazzine.

L'onorevole Municipio però non ha ancora pensato a collocarvi almeno un paio di lampade elettriche, per cui là vi è un buio completo, e quegli abitanti giustamente reclamano.

— L'infanzia disgraziata.

E' morto stanotte quel povero bambino Ferruccio Franzolini di S. Gottardo che ieri mattina, come narrammo, cadde con la testa all'ingiù in una pentola d'acqua bollente.

— Congresso diocesano

Ieri fu la seconda ed ultima giornata del Congresso diocesano. Alla riunione, intervenne pure l'Arcivescovo Mons. Zamburlini.

Nella seduta antimeridiana, fu letto un telegramma — accolto d'applausi — del segretario di stato al Vaticano, in risposta a quello inviato al papa domenica, da Codroipo. Dice:

«Santo Padre benedice associazioni cattoliche arcidiocesi di Udine, ringraziando per sentimenti espressi occasione festa federale — «Mery Del Val».

Il D.r Biavoschi riferì sulla sezione «non emigranti» del Segretariato del popolo, rilevando che tale istituzione in questi nove mesi ha fatto più lavoro che non in tutti i primi anni. Si discusse parecchio con proposte di tassare gli affiliati non emigranti e di costituire sezioni o comitati locali per facilitare l'andamento suo; proposte che vennero alla fine accettate.

Il prof. Caldana propugnò per l'Unione popolare italiana, raccomandando la diffusione dei bollettini e la propaganda per aumentare il numero degli affiliati.

Il relatore fu appluditissimo.

Per ultimo il canonico prof. Missittini riferì sul giubileo del Papa per l'occasione del quale si approvò di pubblicare un opuscolo e di formare un segretariato del clero per la difesa dei sacerdoti dalle accuse e dagli attacchi contro di essi e contro la religione.

Anche su questo argomento la discussione fu lunga e occupò quasi tutta la seduta pomeridiana, che si chiuse con evviva al Papa e all'Arcivescovo, il quale poi ringraziò tutti con parole affettuose.

Seguì il *Te Deum* nella chiesa del Seminario, cui parteciparono tutti i congressisti.

— Bambina investita da un'automobile.

Ieri sera verso le 17.45 certo Domenico Roiatti proveniva dal Viale Palmanova guidando un carro carico di panocchie di granoturco che doveva condurre alla propria abitazione in Via Bertaldia.

Sul carro stesso, stava una figliuoletta del Roiatti, di anni 3, per nome Tranquilla, la quale in prossimità del passaggio a livello del viale, pregò il padre suo di porla a terra, poichè preferiva di proseguire la strada a piedi.

Nel girare dietro al carro per prendere il largo della strada la bambina non s'accorse che una automobile proveniva in quel momento dalla Porta Aquileia e benchè il veicolo procedesse a passo moderato, rimase investita e cadde sotto la ruota anteriore sinistra.

L'automobile, del conte Filippo Brazzà, era guidato dallo chauffeur Ferdinando Tubaldo il quale fermata all'istante la vettura, discese e raccolse la bambina, fece subito retrocedere la vettura e a gran corsa si diresse all'Ospitale Civile.

A tutta prima parve che la ragazzetta non si fosse fatta gran male, tanto è vero che il padre suo, tranquilizzato, proseguì la propria strada, ma all'Ospitale Civile, il dott. Lodovico Castellani che ricevette la bambina, riscontrò che essa aveva riportato la frattura della gamba destra e perciò la fece accogliere d'urgenza. Giudicò che dalla frattura la povera piccina non potrà guarire in meno di 40 giorni.

Il conte di Brazzà con lo chauffeur si recò poscia in questura a riferire l'incidente del quale non si può attribuire causa che alla fatalità.

— I brevetti per le calzature Canal.

Ricevemmo iersera da Roma telegramma, col quale ci si annunzia che il nostro concittadino Demetrio Canal ha ieri firmato con ministro della guerra il contratto per la vendita del brevetto delle sue calzature speciali.

Domani, giovedì, il Canal farà in Roma un'esposizione delle sue calzature nelle vetrine del Palazzo Bocconi.

Gli auguriamo il miglior avvenire.

— La questione del vigile Cuttini.

Nel pomeriggio si riunirà la giunta municipale per trattare diverse questioni, fra le quali quella della sospensione dall'impiego del vigile Cuttini, sospensione avvenuta qualche tempo fa.

Il vigile aveva chiesto alla Giunta due mesi di stipendio per essere licenziato, e questa domanda fu ventilata già nell'ultima adunanza della Giunta, che rimandò allora ogni deliberazione per avere ulteriori informazioni sul contegno del vigile. Senonchè, la sera stessa avvenne la scenaccia della quale i giornali parlarono, e che non depone certo a favore della domanda. Notiamo che in Giunta vi era, già nella seduta dell'altra volta, molta contrarietà a concedere i due mesi di stipendio.

Scrivere al giornale ogni qualvolta accade un fatto degno di rilievo, mandargli osservazioni, critiche, proposte ecc. — è renderlo più variato e interessante.

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Minerva

La cronaca si ripete: Teatro affollatissimo, applausi a tutti gli artisti.

Ieri sera l'egregio tenore Giuseppe Agostini, quantunque indisposto, per non recar danno all'Impresa, cantò lo stesso ed il pubblico lo festeggiò.

Nell'ultimo atto, proprio al tragico finale, a don Iosè, scivolò lungo i calzoni il coltello omicida, e non potendo in alcun modo ricuperarlo, e *dovendo* ad ogni costo sbarazzarsi di Carmen, si ricordò d'Otello, la presa pel collo e la soffocò.

Il pubblico anzichè inorridire applaudì. Certo, per la prima volta Carmen moriva soffocata.

Oggi ultima rappresentazione della Carmen, e serata d'addio della protagonista sig. Eugenia Mantelli.

Domani sera rappresentazione straordinaria dell'opera Carmen con la distinta artista sig. *Frau Dolores* scritturata dall'impresa telegraficamente.

— Festa geniale.

Ieri sera dopo la rappresentazione della Carmen tutti gli artisti e diversi amici ed ammiratori si unirono a lieto simposio all'Albergo Nazionale per festeggiare il natalizio del maestro Carlo Walther.

L'allegria regnò sovrana.

L'orchestra del Minerva, organizzò una serenata in onore del suo direttore.

Carlo Walther commosso per la simpatica dimostrazione volle a tutti stringere la mano e dividere con loro la lieta serata.

Ermete Zacconi. — Sabato venturo avranno la prima e tanto attesa recita del grande artista. Udremo l'importante lavoro del Testoni *Il Cardinale Lambertini* che trionfalmente passa per tutte le scene italiane.

La Compagnia Zacconi conta ottimi elementi tanto è vero che venne compresa nel *trust* Chiarella ed al quale ormai appartengono le primarie Compagnie italiane quali *Benini, Novel i, Calabresi. Zampieri, Ferravilla, Grammatica e Sichel.*

— Cinematografo gigantesco di G. Blaser.

Piazza Umberto I — Udine — Programma 23-25 Ottobre.

La caccia agli ippopotami nell'Africa tedesca del sud-ovest.

Le proiezioni vennero prese con grande fatica e pericolo dagli stessi esecutori, e sono le più belle che siano stati finora presentato al pubblico.

1. Il fiume Zambesi. L'ippopotamo in vista. — 2. Sul momento. — 3. Un buon colpo. — 4. Ritiro del bottino di caccia del peso di 2000 chilogrammi. — 5. L'ippopotamo tirato sul lido. — 6. L'artistica uccisione dell'animale. — 7. Lo sgrassamento ed il levamento della pelle. — 8. Trasporto a casa dell'ippopotamo. — 9. Grasso dell'ippopotamo come una golosità.

10. *Viaggi in slitte a vela* sul ghiaccio in Kronstadt (dal vero). — 11. L'acqua minerale (comico). — 12-14. Una gita in ferrovia percorrendo la Svizzera francese.

15. *Il bambino ed il bau bau.*

16-20. *Tor di Quinto.* Gli arditi movimenti nell'arte di cavalcare degli ufficiali di Tor di Quinto, della più famosa scuola d'equitazione in Roma. — 21-22. Rose magiche (figure di fantasia a colori). — 23. Il primo tentativo di pattinaggio (comico).

Corriere Giudiziario.

Ancora le campane di Torreano

Nel resoconto del processo svoltosi alla nostra Pretura del primo andamento tra i signori de Poli e Broili, si disse che questi è bensi condannato alla multa di lire 57 per lievissime lesioni e per ingiurie, ma col beneficio della provocazione, riconosciuta dal sig. Pretore, che consiste nei discorsi fatti e nel contegno tenuto dall'Angelo de Poli a suo riguardo.

Ciò per l'esattezza, e con la speranza che... non continuino nè le querele e nè i discorsi.

Il «Rum traditore»

La Guardia campestre di Pozzuolo, Callisto Gallusso aveva incontrato sul suo cammino i tre amici: Plazido May dodicenne, Domenico Bertoni undicenne, e Valentino Gallusso dodicenne, i quali ubbriachi si davano alla pazza gioia. Alto la! — disse il buon uomo — qui c'è qualcosa. Questi han bevuto il «rum», quel rum cioè di cui la mattina stessa — 21 luglio scorso — l'oste Giacomo Gigante gli aveva narrata la sparizione dal suo esercizio insieme a 8 lire.

E chiese ai monelli spiegazione. Domenico Bertossi — che, poveretto, è morto, poi — raccontò che il May aveva rubato il rum e i denari e che poi aveva invitato lui e il Galussi a dividersi il liquore e lo palanchette.

Ecco perchè i due giovanotti sono tratti davanti al Tribunale.

Il May si scolpa dicendo che fu il Gallusso ad instigarlo a commettere il furto. — E se no tu vai ti bastoni — gli soggiunge. — E lui andò a rubare per non essere bastonato. E lo grida per non essere frainteso.

Il Gallusso invece narra le cose diversamente. Il May è venuto a prenderlo nel letto insieme al Bertossi. Avevano seco una bottiglia e un bicchierino. Gli narrarono d'aver trovato un tacquino e d'aver deciso di far «fraia».

Andarono in campagna, bevettero il liquore e s'ubbriacarono tutti tre.

Il P. M. finisce col comprendere di trovarsi davanti a due ragazzi e domanda al Tribunale di mandarli assolti per mancanza di discernimento. E il Tribunale li manda assolti.

Dif. Cosattini e Doretti.

Furto fra commilitoni.

La guardia di finanza Quintilio Giannino, guardia di finanza, appartenente alla squadra di Castions di Mure, derubò il proprio collega Leone Pavo di 47 lire.

Il Tribunale lo condanna a 6 mesi di reclusione accordandogli il beneficio del perdono condizionale.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Pia Unione delle signore della Carità in morte di Federico: le sorelle Ada e Ida Cantarutti L. 50.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Zanutti Luigi di Porcenia: Ma agnini Giacomo L. 1, Italico Ronzoni 1;

di Cantarutti Federico: F.lli Del Pupo 20, Giacomo Malagnini 2, Bianchi Vittorio 1, Mazzeri Giuseppe e fam. 2, cav. Luigi Micoli Toscano 2, Giovanni Micoli Toscano 2, Luzzatto cav. D.r Oscar 1, cav. D.r Fedrigo Braidotti 1, Pagnutti Giovanni 1, Gabriele nob. Antonio 1, Fabutti Politi Anna 1.50, Pravisani Alfonso 1;

di Sartoretti Luigi: Quintina Leoncini 1;

di De Giudici Leonardo: Famiglia Ferrucci 2;

di co. Laura Della Porta: Quintino Leoncini 2, Luzzatto cav. D.r Oscar 1, Fabretti Politi Anna 1.50.

Offerte fatte alla Colonia Alpina in morte di Cantarutti Federico: Zucculin Rodolfo ed Emma L. 10, Zucculin Marcellino ed Emma 10, Drouin Seppenhofer Angelina 5, Famiglia Sbisà 10;

di Bondi Luciano: Lorenzo Morelli 1;

di Cantarutti Federico: Mestroni Luigi 10, Famg. Lorenzo Morelli 5.

Offerte fatte alla Società Prot. dell'Infanzia in morte di Cantarutti Federico: Ditta P. Gaspardis 1;

di della Porta co. Laura: Ditta P. Gaspardis 1;

di Bondi Luciano: Famg. Stefanutti-Gritti 2;

di Salvador Ferruccio: Bernardis Rag. Giorgio 1.

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di Federico Cantarutti: Ada e Ida Cantarutti L. 50.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Luciano Bondi: Famg. Piccoli Augusto 1.

Egregio cittadino consegnò al Presidente della Congregazione di Carità L. 50 con preghiera di immediato riparto fra bisognosi. — Il desiderio del donatore fu tosto soddisfatto.

La Presidenza porge vivi ringraziamenti.

Contro gl'italiani

Si ha da Nuova York che in parecchie città del Missisipi gl'indigeni vogliono cacciare dalle scuole i bambini italiani. L'addetto italiano per l'emigrazione ne ha informato in questi giorni il commissariato generale.

Il vice-console sta procedendo ad un'inchiesta, d'accordo colle autorità locali, e l'ambasciatore d'italia a Washington non mancherà di fare i passi necessari per ottenere soddisfazione.

* * *

La *Tribuna* riassume dall'*Araldo Italiano* di Nuova York una lettera di uno stimato negoziante di Port Gibson (Missisipi) sulla questione dei bambini italiani nelle scuole del Missisipi. La lettera constata che il procuratore generale del Missisipi pur ritenendo personalmente sconsigliabile per i bambini italiani di frequentare le scuole dei bianchi indigeni, afferma che la legge stabilisce chiaramente che non lo si può impedire.

* * *

Il consoloto itiliano di Nuova Orleans ha inviato all'Ambasciata italiana di Washington un lungo rapporto a proposito dei maltrattamenti fatti a Sumrill (Missisipi) all'italiano Scaglione. Si crede che per rispondere alle rimostranze fattegli per questo incidente, il governatore del Missisipi attenda il risultato di una inchiesta in proposito. Frattanto un giornale di Orleans deplora vivamente il fatto, invocando una pronta ed esemplare punizione dei colpevoli.

Le occupazioni dei trapanesi

Noi ci domandiamo spesse volte:

— Ma se il buon Dio non avesse mandato al mondo Nunzio Nasi, e non l'avesse preso per mano e guidato fino al Palazzo della Minerva; o come avrebbero potuto i trapanesi occupare le ventiquattro lunghe ore d'ogni giorno?...

Per fortuna, il Signore, nella sua grande misericordia, ci ha pensato e provveduto; ed ecco che anche ora, alla vigilia del processo, la città di Trapani lavora. Lunedì sera, si tenne una riunione nei locali della Borsa, affollatissimi, e parecchi oratori pronunziarono discorsi entusiastici. Quindi, intuonatosi l'*inno a Nasi*, si formò un corteo di numerosi dimostranti che si recò sotto i balconi della casa Aula, poi alla federazione popolare Nunzio Nasi. Qui fu presa la bandiera della federazione e, dietro quella, i dimostranti, sempre cantando, girarono per le vie sino a notte avanzata: il più vago e innocente divertimento del mondo!

Tali dimostrazioni si ripeteranno per tutto il periodo del processo, che sta per cominciare. Che cosa si può immaginare di più lieto e commovente?..

Il Congresso della "Dante„ a Cagliari
Le insegne in italiano

Cagliari 22. Il Congresso della «Dante Alighieri» ha deliberato di invitare i municipi ad imporre l'uso della lingua italiana nelle insegne (consentendo solo che a fianco dalla dicitura italiana, venga apposta la traduzione in carattere più piccolo e in altre lingue) e di far voti presso il Governo perchè agisca in questo senso verso i municipi; è stato poi deliberato, essendo il presente Congresso il primo che si riunisce dopo la morte del Carducci di far deporre una corona sulla sua tomba in nome della «Dante Alighieri».

Stasera ha avuto luogo in onore dei delegati un brillantissimo ricevimento alla passaggiata coperta.

Echi dello sciopero ferroviario.
Le punizioni minori.

La Direzione delle ferrovie di Stato pubblicherà oggi un ordine di servizio contenente le disposizioni relative alle promozioni e agli aumenti di stipendio del personale, in conformità del nuovo ordinamento. Queste disposizioni contemplano circa 2800 funzionari e agenti. Tale pubblicazione si è resa necessaria, dovendosi ora pubblicare i provvedimenti relativi alle punizioni deliberate; e, poichè sono compresi nell'elenco delle promozioni molti agenti puniti, di dice che le retrocessioni superino il centinaio; seguono le altre punizioni minori, fra cui parecchie proroghe del termine normale per l'aumento dello stipendio, proroghe aventi la durata di un anno.

Un Comitato segreto fra i carabinieri per la difesa dei colleghi di Milano.

Il *Grido del Popolo* di Torino pubblica questa notizia, che confermerebbe quanto abbiamo appreso direttamente anche noi:

«Da fonte assolutamente sicura sappiamo che «gli ufficiali e sottufficiali dei carabinieri sono pronti a diversi atti di protesta, qualora si dovesse procedere sul serio e condannare i carabinieri che spararono a Milano.

«A tal uopo è costituito fra gli ufficiali dell'arma un *Comitato segreto.*

«Molti ufficiali, cioè quelli che hanno diritto a pensione, o che possono vivere del proprio, darebbero tosto le dimissioni, spiegando il *vero motivo* di esse. Anche molti marescialli e carabinieri si dimetterebbero del corpo.

«Queste le notizie che, sul nostro onore, possiamo guarentire assolutamente conformi a verità.»

Le merci per l'Italia rimangono al confine

Il comm. Gondrand, presidente dell'*Associazione Lombarda degli industriali pei trasporti,* ha telegraficamente segnalato al commendator Bianchi direttore generale delle ferrovie un gravissimo inconveniente. Tutte le stazioni estere rifiutano da dieci giorni le merci per l'Italia, avendo ordine di così comportarsi in causa degli scioperi. L'ufficio centrale invece delle ferrovie di Stato ignora che un tale ordine sia stato dato.

Intanto, con questo stato di cose, in danno che ne risente il commercio è gravissimo.

Il sindacato passerà le paghe ai destituiti

Il Comitato centrale esecutivo del sindacato dei ferrovieri italiani ha approvato di corrispondere a tutti gli agenti ritenuti dimissionari l'intero stipiendio o paga che avrebbero dovuto percepire dall'amministrazione fino a quando si sarà rivendicato loro il diritto di essere riammessi in servizio: «diritto» (beninteso) del punto di vista dei puniti e dei loro difensori (*Avanti!* e compagni) «diritto» che i puniti cercheranno di far valere, ricorrendo al Consiglio di Stato.

La lingua delle insegne pubbliche a Fiume

Fiume 22. Dopo anni parecchi che si dibatte fra il Governo Ungherese e il Municipio di Fiume una controversia in quale lingua debbano essere scritte le insegne degli esercizi pubblici a Fiume; il ministro dell'interno ungherese ha inviato sull'argomento al Magistrato civico un'ordinanza con cui si stabilisce una regola generale.

D'ora in poi dovranno avere il posto d'onore sulle insegne pubbliche l'italiano e l'ungherese, per modo che, ad esempio, se un proprietario d'esercizio vuole esporre una tabella in più lingue e ci tiene alla prevalenza dell'italiano, lingua del paese, porrà prima l'italiano e poi l'ungherese in lettere di uguale grandezza, e le scritte in altre lingue dovranno avere dimensioni minori; così se uno vorrà scrivere l'insegna in lingua ungherese, lingua dello Stato, dovrà far seguire la dicitura in lingua italiana, in uguale grandezza.

Insegne ed iscrizioni esclusivamente croate o tedesche non saranno permesse.

La disposizione ministeriale non è proprio quello che chiedeva il Municipio, ma questo mezzo termine è preferibile alla babilonia linguistica che da alcun tempo lentamente andava imponendo alla città nostra un falso carattere esteriore.

L'appetito degli Sloveni.

In un Congresso tenuto a Lubiana domenica — il primo congresso commerciale sloveno — furono votati parecchi ordini del giorno, dai quali si ha l'impres ione che meta ultima dei congressisti sia la conquista politica e nazionale di Trieste.

Infatti, in uno degli ordini del giorno si proclama Trieste — per ragioni geografiche, etniche ed economiche — il centro del mondo e del territorio sloveno; poco dopo si dichiara che lo sviluppo dello slavismo e dei traffici a Trieste costituisce l'unica garanzia per un migliore avvenire nei riguardi politici, sociali ed economici; e a completamento di questi voti, un altro ordine del giorno invoca la istituzione di scuole commerciali inferiori, naturalmente slovene, a Trieste e nel Goriziano, oltre che nella Carniola, e la istituzione di scuole superiori slovene a Lubiana e a Trieste!

Notizie in fascio

Nel famoso processo Cuócolo, la Camera di Consiglio del Tribunale di Napoli inviò a giudizio 63 imputati, sopra 65 che i carabinieri avevano denunciato.

— Nella Francia e nella Spagna, continuano gli uragani, aumentando così i danni della inondazioni precedenti.

— Nella stazione di Soceovins, in Russia, per l'urto di due treni si lamentano diciasette morti.

— Recentemente, fu condannato a morte, in Francia, il nefando Soleiland, che dopo avere turpemente violentata una ragazzina la strangolò. Quasi a mostrare l'inefficacia dell'estremo supplizio per incutere timore nei malvagi, ecco che di egual delitto si rese ieri l'altro colpevole a Douai certo Desiderio Lafy, il quale violentò la figlioletta d'un suo amico e poi la strangolò.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ieri sera alle ore 19 dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi placidamente spirava

Giacomo Fantoni

d'anni 68.

La cognata Maria Gurisatti ved. Fantoni, con i propri figli Giovanni, prof. don Giuseppe, Pietro con la consorte Anna Rizzani, Anna con il marito farmacista Mariano Strobil, Guido, avv. Luciano e farmacista Giacomo ne danno il doloroso annuncio pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani 24 in Gemona alle ore 10.

La presente serve per partecipazione diretta.

Gemona 23 ottobre 1907.

Comunicato.

Il sottoscritto, curatore nel fallimento Cristofoli Carlo di S. Daniele, rende noto che con Decreto del Giudice Delegato al fallimento è stata autorizzata la vendita a trattative private delle merci esistenti nel negozio del fallito sito in S. Daniele in via Fontanini.

La vendita si effettuerà nei giorni di giovedì e venerdì 24 e 25 ottobre dalle ore 2 alle ore 6 pomeridiane sul dato di stima fissato nell'inventario.

avv. Emilio Gonano.

Alle Signore e Signorine.

Il giorno 5 Novembre 1907, verrà aperto a Udine, Piazza Vittorio Emanuele, N.o 5, piano 2.o, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini e biancheria per Signore e Signorine che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile e per bambini.

La direttrice aggiunge che dopo un lungo soggiorno in una premiata scuola di taglio, ove fece studi seri e profondi, trovasi munita di regolare diploma che la abilita a tanto utile ed economico insegnamento.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio le occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

La scuola, sia pel pagamento che pel regolare suo andamento è guidata da norme a stampa che la direttrice cederà gratis a chiunque gliene faccia richiesta.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni martedì.

Scuole simili, dalla direttrice stessa, vennero aperte nei decorsi anni ed in quest o. a Trieste, Udine, Verona, Padova, Venezia e Vicenza e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti la direttrice si terrà a disposizione di chi vorrà onorarla di una visita nella sede della scuola dalle ore 8 alle 17 dei giorni 22 e 29 ottobre e 5 novembre ed in seguito nei giorni ed ore che si effettuerà la scuola, e sarebbe inutile recarvisi in altri giorni ed ore perchè la direttrice si troverebbe assente.

Si avverte che il giorno 3 novembre verrà chiusa l'inscrizione ed in seguito non si accetteranno più allieve alla scuola.

La diretrice
Chiarina Festucchi

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,224,396.19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Attivo — Situazione dei Conti al 30 Settembre 1907 — Passivo

Attivo

Numerario in cassa	L. 29,729,640.49
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	» 131,914.40
Cassa Cedole e Valute	» 1,303,092.69
Portafoglio Italia	» 115,267,593.38
Portafoglio Estero	» 16,651,282.12
Effetti all'incasso	» 3,537,294.27
Riporti	» 86,248,341.78
Effetti pubblici di Proprietà	» 26,255,812.49
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	» 6,623,058.75
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	» 2,403,152.60
Corrispondenti - Saldi debitori	» 298,549,090.55
Partecipazioni diverse	» 22,443,372.51
Partecipazioni in Imprese Bancarie	» 6,923,234.60
Beni stabili	» 7,785,997.68
Mobilio ed impianto diversi	» 1.—
Debitori diversi	» 3,365,269.27
Debitori per avalli	» 18,781,789 12
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	» 16,153,200.—
Titoli in deposito: a cauzione servizio	» 2,748,100.—
Titoli in deposito: libero a custodia	» 639,360,513.—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	» 5,134,481.20
	L. 1,309,396,237.90

Passivo

Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	» 21,000,000.—
» » straordinario	» 13,424,396.19
Fondo di Previdenza pel personale	» 3,648,522.36
Dividendi in corso ed arretrati	» 35,525.—
Depositi in conto corrente	» 162,479,326.01
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 14,694,769.97
Accettazioni commerciali	» 13,431,889.84
Assegni in circolazione	» 11,130,128.82
Cedenti di effetti per l'incasso	» 13,320,842.97
Corrispondenti - Saldi creditori	» 250,516,188.70
Creditori diversi	» 11,368,380.72
Creditori per avalli	» 18,781,789.12
Depositanti di titoli: a garanzia operaz.	» 16,153,200.—
Depositanti di titoli: a cauzione servizio	» 2,748,100.—
Depositanti di titoli: a libera custodia	» 639,360,513.—
Avanzo utili Esercizio 1906	» 488,573.84
Utili lordi dell'Esercizio corrente	» 11,814,001.36
	L. 1,309,396,237.90

La Direzione
JOEL - F. WEIL

I Sindaci
Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

Il Capo Contabile
A. COMELLI

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca *riceve* versamenti in:

Conto corrente a libretto
all'interesse del 2 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre *senz'avviso* sino a *L. 20.000* a *Vista*, con un *preavviso* di *un giorno* sino a *L. 50.000* e con *preavviso di due giorni, qualunque somma* maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di *L. 5000 a Vista, L. 15000* con *un giorno* di *preavviso, somme maggiori* con *3 giorni.*

Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di *L. 1000 al giorno, somme maggiori* con *10 giorni di preavviso*

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi

ed *emette Buoni Fruttiferi*
all'interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. *Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.*

Riceve come *versamento* in *Conto Corrente* Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della *Banca Commerciale Italiana.*

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Conta effetti sull'*Italia* e sull'*Estero*, *Buoni* del *Tesoro Italiani* ed *Esteri*, *Note* di *Pegno (Warrants)* ed *Ordini* di *derrate.*

Fa sovvenzioni su Merci.

Incassa per conto terzi *Cambiali* e *Coupons* pagabili tanto in *Italia* che all'*Estero*

Fa anticipazioni sopra *Titoli* emessi o garantiti dallo *Stato* e sopra *altri valori.*

Fa riporti di *Titoli quotati* alle Borse *Italiane*

S'incarica dell'*acquisto* e della *vendita* di *Titoli* in tutte le Borse d'*Italia* e dell'*Estero* alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'*Italia* e sull'*Estero.*

Compra e vende divise estere, emette chèques ed *eseguisce versamenti telegrafici* sulle principali piazze *Italiane, europee* ed *Oltre mare.*

Acquista e vende Biglietti di *Banca Esteri* o *Monete* d'*oro* e d'*argento.*

Apre crediti in Conto Corrente *liberi*, contro *garanzie* reali o *fideiussione* di terzi.
idem in *Italia* ed all'*Estero* contro *documenti d'imbarco.*

Eseguisce per conto di terzi *Depositi Cauzionali.*

Assume il servizio di Cassa per conti ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio *curando* per i valori affidatile l'*incasso* delle *cedole* ed il rimborso pei *titoli estratti*; *gratuitamente*, se pagabili a *Udine* o presso *qualunque* delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16

APPENDICE 98

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Ma tanto Lima d'acciaio, come Grimaldello, avevano un desiderio che fino allora non avevano potuto soddisfare; possedere, almeno una volta in vita loro, una donna che non fosse delle solite amanti, ma una «borghese».

Questo loro desiderio, non aveva mai potuto essere realizzato, perchè le borghesi, anche quelle di manica larga, non vanno di solito a buttarsi in braccio a farabutti della loro specie.

Sulla spianata di Nanterre avevano creduto di riuscire finalmente a soddisfare la loro aspirazione; cosicchè quando era sorto papà Regold a difendere quella «borghese» sconosciuta, essi avevano provato un impeto tale di collera che li avrebbe spinti a commettere un eccidio; ma la punta dello stocco dell'intruso era stata più forte del loro desiderio e avevano dovuto ritirarsi.

Però la spianata di Nanterre era immersa nell'oscurità. Papà Regold, per quanto furbo, non aveva pensato ad inseguire i due malandrini e far perdere loro le sue tracce e quelle della donna che aveva salvata; così Lima d'acciaio e Grimaldello ad un certo punto si erano fermati, decisi a vedere come sarebbe andata a finire l'avventura.

Abituati a compiere le loro imprese furfantesche nell'oscurità, possedevano occhi capaci di vedere anche nelle tenebre. Si riavvicinarono per quanto fu loro possibile a papà Regold ed alla contessa, riparandosi dietro i movimenti di terreno, formati dalla sabbia scavata, e senza fatica riuscirono ad udire in buona parte il colloquio che il vecchio aveva con la giovane donna; e poi li seguirono fino alla vicina stazione di fiacres di piazza, dove i due si dirigevano.

La loro coriosità era eccitata dal dubbio che il vecchio salvatore era riuscito a far penetrare nell'animo della bella donna e cioè ch'essa fosse stata la vittima dei due ribaldi.

Grimaldello, che era furbo assai, aveva subito compreso qual partito avrebbe potuto trarre da quel dubbio, se avesse potuto conoscere l'indirizzo della donna.

Così mentre il vecchio agente chiudeva la portiera del fiacre nel quale era salita la donna, e si ritirava, Grimaldello s'arrampicava all'asse posteriore della carrozza che partì.

Mezz'ora dopo Grimaldello sapeva quale fosse l'abitazione della donna incontrata sulla spianata di Nanterre. A sapere il resto ci avrebbe pensato in seguito.

Infatti il giorno seguente egli si recò in via di Berri e cominciò col prendere informazioni sul conto della sconosciuta. I ladri parigini sono di un'abilità prodigiosa nel far cantare coloro che possono informarli.

Grimaldello, interrogando abilmente i bottegai, e persino il guardaportone del palazzo, riuscì a convincersi che la sconosciuta non poteva essere che la proprietaria del palazzo, la contessa di Malmaison, i cui connotati gli erano rimasti impressi.

Però anche le persone ch'egli egli aveva interrogate, non avevano potuto far a meno di provare un certo stupore nel vedere un tipo simile, stracciato come un S. Rocco, interessarsi con tanta insistenza di ciò che accadeva nel palazzo Malmaison. Il guardaportone sopratutto, era rimasto impressionato di quelle domande; ma col trascorrere delle ore era quasi svanito in lui il ricordo dell'intervista alla quale era stato assogettato.

E neppure alla notte, quando, dopo l'assassinio del povero Bausin, era stato interrogato dal commissario, il ricordo dello straccione era riapparso alla sua mente. Non fu che quando ritornò in letto, ancora sgomentato per il delitto accaduto, che il suo pensiero si fermò sulla faccia patibolare di Grimaldello:

— Che sia stato quel miserabile a uccidere il buon Bausin? — mormorò.

E continuando a pensare, riuscì quasi a convincersi che se lo straccione non era l'assassino, doveva essere un emissario di questo. Infatti a quale scopo quel brutto ceffo l'aveva interrogato a lungo sui domestici del palazzo, sulle abitudini dei padroni? Il guardaportone si ricordava, adesso, di avergli detto che alla sera la contessa usciva raramente in carrozza, e che il cocchiere aveva quasi sempre le sue serate libere. Anzi, nel momento in cui aveva detto questo, il povero Bausin era passato dinanzi l'invetriata della portineria e lo sconosciuto avendogli chiesto chi fosse quell'uomo, egli aveva risposto: «E' il cocchiere, il buon Bausin.»

— Sono stato un imbecille, a non averci pensato prima. Se avessi esternato i miei sospetti al commissario, avrei reso un gran servigio alla giustizia... Ma ciò che non ho detto questa notte, potrò dirlo domani...

Al'alba il buon uomo saltò giù dal letto e si vestì rapidamente; quand'ebbe terminato la sua teletta uscì, ed andò a bere il solito bicchierino d'acquavite nel negozio di rimpetto.

Ivi erano parecchie persone che discorrevano animatamente: esse vedendo entrare il guardaportone gli si fecero d'attorno, tempestandolo di domande riguardo al delitto. Vancipard narrò tutto quanto sapeva: ma la curiosità degli astanti non fu soddisfatta.

— Eppure in palazzo si dovrebbe sapere qualche cosa di più... E' impossibile che non si supponga almeno chi possa essere l'assassino — disse un grasso droghiere che aveva negozio lì vicino.

— Vi dico che non sappiamo nulla. Io solo ho dei sospetti...

— Voi!... — esclamarono gli astanti.

— Sì, io! — rispose fieramente il guardaportone. — Sospetto di un giovinastro, uno straccione che ieri è venuto ad interrogarmi a proposito delle persone del palazzo.

Il cameriere mandò un'esclamazione.

— E' venuto anche da voi? — egli domandò.

Vancipard sbarrò gli occhi.

Continua.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907